

potenziale di valore inespresso, anche legato al cambio della destinazione d'uso, alla riqualificazione o alla messa a reddito, quindi da valorizzare. A differenza del FIA, che opera come fondo di fondi, il FIV effettua investimenti diretti in beni immobili e l'attività di asset management è orientata all'incremento del valore degli immobili acquisiti mediante una gestione attiva e la successiva dismissione degli stessi, anche in relazione all'andamento del mercato.

L'ambito di intervento di CDPI SGR rimane, quindi, legato all'investimento in operazioni e progetti di interesse economico e sociale per il Paese. Sia l'operatività nell'EPS che gli eventuali interventi per la valorizzazione, riqualificazione e dismissione del patrimonio immobiliare degli enti pubblici sono orientati alla realizzazione di investimenti che generino ritorni economici moderati ma sostenibili per investitori istituzionali di lungo termine e che allo stesso tempo consentano di raggiungere risultati positivi per il complessivo benessere economico e sociale del Paese.

STRUTTURA

Nel corso del 2013, sono state effettuate alcune modifiche all'organigramma della società, di seguito sintetizzate:

- è stata introdotta l'Area Gestione e Sviluppo Social Housing (in precedenza Area Gestione e Sviluppo) responsabile, tramite le unità organizzative a suo diretto riporto, del coordinamento delle attività di istruttoria di investimento/disinvestimento delle risorse del FIA e dei FIDA;
- l'unità organizzativa Investimenti FIV, che in precedenza era collocata all'interno dell'Area Gestione e Sviluppo, è stata posta a diretto riporto del Direttore Generale. Tale unità è deputata alla cura dell'istruttoria delle opportunità di investimento/disinvestimento del patrimonio dei Fondi di Investimento per la Valorizzazione e alla gestione dei relativi investimenti;
- ha avuto luogo l'accorpamento dell'unità organizzativa Antiriciclaggio nell'unità organizzativa Compliance;
- è stato riflesso il passaggio da unità in outsourcing a unità in co-sourcing per il Risk Management.

Al 31 dicembre 2013 l'organico di CDPI SGR è composto da 32 unità, di cui 6 dirigenti, 15 quadri e 11 impiegati, comprensivo del Responsabile Legale in distacco dalla Capogruppo per il 50% della propria attività lavorativa. Nel corso dell'esercizio sono entrate 7 risorse e ne è uscita 1.

1.2.2.2. FINTECNA IMMOBILIARE

Fintecna Immobiliare è una società nata nel 2007 all'interno del gruppo Fintecna per accompagnare il piano di ristrutturazione del settore delle costruzioni, dell'ingegneria civile e dell'impiantistica facenti capo all'ex gruppo IRI, in questo contesto ha curato gli aspetti relativi al patrimonio immobiliare con l'acquisizione del relativo portafoglio e lo sviluppo dell'attività di gestione di valorizzazione e di commercializzazione.

In data 1 novembre 2013, ad esito dell'operazione di scissione delle attività immobiliari del gruppo Fintecna è avvenuto il passaggio a CDP delle partecipazioni totalitarie detenute da Fintecna in Fintecna Immobiliare e in Quadrante. La scissione si inserisce in un programma di asset allocation del patrimonio immobiliare delle società del Gruppo, con l'obiettivo, in particolare, di valorizzare le competenze disponibili e realizzare le potenziali sinergie. Con il recente passaggio all'interno del Gruppo, il ruolo del gruppo Fintecna Immobiliare è andato ad integrarsi all'interno di una filiera più ampia di servizi rivolti ai processi di valorizzazione del patrimonio pubblico.

MISSIONE

Fintecna Immobiliare è una società specializzata nelle attività di real estate, le linee d'azione per la conduzione delle attività si basano sulle seguenti direttive:

- accompagnamento ordinato delle iniziative, sia in gestione diretta che mediante le società partecipate, verso il mercato, perseguendo le attività di realizzazione di nuovi prodotti edilizi in correlazione ad una ponderazione del rischio/rendimento che tenga presente la natura delle fonti finanziarie messe a disposizione;
- integrazione della capacità di erogazione dei servizi di natura immobiliare propria del gruppo Fintecna Immobiliare con le altre realtà che operano nello stesso ambito all'interno del Gruppo.

STRUTTURA

L'organico di Fintecna Immobiliare al 31 dicembre 2013 risulta pari a 129 unità, di cui 20 dirigenti, 46 quadri e 63 impiegati; rispetto alla situazione occupazionale in essere al 31 dicembre 2012 (119 unità, di cui 20 dirigenti, 46 quadri e 53 impiegati), la variazione è il risultato dell'ingresso di 10 risorse nel corso dell'esercizio.

1.2.2.3. FSI

FSI è una holding di partecipazioni che si propone di investire in imprese al fine di creare valore per i suoi azionisti mediante la crescita dimensionale, il miglioramento dell'efficienza operativa, l'aggregazione ed il rafforzamento della posizione competitiva, sui mercati nazionali e internazionali delle imprese oggetto di investimento.

La società è stata costituita in data 2 agosto 2011 con un capitale sociale pari a 1 miliardo di euro, successivamente, per effetto dell'accordo sottoscritto con Banca d'Italia, che prevedeva l'ingresso della Banca centrale nella compagine azionaria di FSI a fronte del conferimento della partecipazione detenuta in Assicurazioni Generali S.p.A., l'Assemblea Straordinaria di FSI del 20 marzo 2013 ha deliberato un aumento a pagamento del capitale sociale.

Il capitale sociale di FSI, a seguito della suddetta operazione, risulta sottoscritto ed integralmente versato per 4.351.227.430 euro, così suddiviso:

- CDP detiene, n. 338.098.196 azioni ordinarie, rappresentative del 77,702% del capitale sociale e dei diritti di voto di FSI;
- Fintecna detiene n. 10.000.000 azioni ordinarie, rappresentative del 2,298% del capitale sociale e dei diritti di voto di FSI;
- Banca d'Italia detiene n. 29.008.182 azioni ordinarie e n. 58.016.365 azioni privilegiate, rappresentanti, complessivamente, il 20% del capitale sociale e dei diritti di voto di FSI.

FSI opera acquisendo partecipazioni - generalmente di minoranza - di imprese di "rilevante interesse nazionale", che si trovino in una stabile situazione di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale e abbiano adeguate prospettive di redditività e significative prospettive di sviluppo, idonee a generare valore per gli investitori.

MISSIONE

Nell'ambito delle varie iniziative di investimento, FSI intende distinguersi per il suo ruolo proattivo e di catalizzatore a favore delle aziende dimensionalmente rilevanti ed in equilibrio finanziario che intendano perseguire un piano di sviluppo strategico.

L'obiettivo di FSI è di effettuare investimenti di minoranza, prevalentemente in aumento di capitale, con rendimento di mercato (parametrato ai diversi settori merceologici di riferimento) ed un orizzonte temporale di medio-lungo termine. In questo ambito, dato il suo orizzonte temporale, è intenzione di FSI definire un

chiaro accordo con gli altri azionisti delle partecipate con l'obiettivo di: (i) assicurare un adeguato livello di rappresentatività ed una governance attiva seguendo i principio dell'investitore finanziario non gestore, in linea con le migliori pratiche di mercato; (ii) assicurare un flusso informativo costante; (iii) individuare opzioni di valorizzazione e/o liquidazione dell'investimento a condizioni di mercato.

FSI si pone, quindi, come obiettivo quello di lasciare, al momento dell'eventuale uscita dall'investimento, un'impresa cresciuta in termini dimensionali e competitivi, che possa prosperare sui mercati globali e che possa continuare a generare ricchezza ed occupazione sostenibile.

FSI intende completare investimenti di ammontare unitario rilevante, prevedendo adeguati limiti massimi di concentrazione per singolo settore in relazione al capitale disponibile.

FSI opera secondo criteri di trasparenza del proprio processo di selezione ed approvazione degli investimenti. A tal fine, sono stati strutturati processi operativi trasparenti di individuazione e selezione delle opportunità di investimento e degli eventuali co-investitori. Tali processi includono l'approvazione di ogni singolo investimento da parte del Comitato Investimenti e del Consiglio di Amministrazione e sono volti ad assicurare il rispetto dei principi di imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, economicità e remunerazione dell'investimento.

STRUTTURA

La struttura organizzativa di FSI è costituita da cinque macro-aree di riferimento. Esse includono, oltre alla Direzione Investimenti, quattro direzioni operative: Gestione Partecipazioni; Affari Legali e Societari; Amministrazione, Controllo, Supporto Operativo e Risorse Umane; Gestione del Rischio. La Direzione Investimenti è responsabile dei processi di selezione, valutazione ed effettuazione delle operazioni di investimento, nonché di monitoraggio attivo delle società partecipate, mentre le direzioni operative hanno il compito di gestire gli adempimenti societari e la connessa reportistica delle società partecipate nonché presiedere i processi di supporto e governo aziendale.

Le attività di internal auditing (affidate in outsourcing a CDP) e di compliance sono in posizione di indipendenza rispetto alle strutture operative aziendali e riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione, operando in stretto contatto con la Capogruppo.

L'organico al 31 dicembre 2013 conta (oltre all'Amministratore Delegato) 22 risorse, di cui 9 operanti nell'ambito della Direzione Investimenti e 13 assegnate alle direzioni operative (incluso anche le risorse di segreteria). Nel corso dell'esercizio sono entrate 3 risorse nell'ambito delle direzioni operative.

1.2.2.4. GRUPPO FINTECNA

Fintecna è la società nata nel 1993 con lo specifico mandato di procedere alla ristrutturazione delle attività rilanciabili, e/o da gestire a stralcio, connesse con il processo di liquidazione della società Iritecna, nell'ottica anche di avviarne il processo di privatizzazione. Ad esito di tale complesso mandato (privatizzazione nell'arco di 5 anni di oltre 200 società), l'allora azionista IRI affida a Fintecna il ruolo di coordinare e gestire i processi di liquidazione, ristrutturazione e smobilizzo di numerose realtà tra cui Finsider S.p.A., Italsanità S.p.A., Finmare e Sofinpar S.p.A.

Con decorrenza 1° dicembre 2002 è divenuta efficace l'incorporazione in Fintecna dell'IRI in liquidazione con le residue attività. Tale operazione conferisce alla società, già specializzata nella gestione di attività liquidatorie e delle connesse privatizzazioni, un ruolo partecipativo primario in imprese operanti in una posizione di rilievo nel contesto industriale nazionale (in particolare: Fincantieri, Tirrenia di Navigazione e Società Stretto di Messina).

Durante il triennio 2003-2005 si è consolidata la presenza di Fintecna nel settore immobiliare a seguito di importanti acquisizioni dallo Stato per circa 1.250 milioni di euro. In tale ambito, sul finire dell'anno 2006 si opera la societizzazione del settore immobiliare, con il conferimento dello stesso, a decorrere dal 1° gennaio 2007, a Fintecna Immobiliare. Nello stesso anno si concretizza anche il trasferimento a titolo gratuito a Fintecna della società Patrimonio dello Stato S.p.A., avente la missione di dismettere taluni compendi immobiliari gratuitamente trasferiti alla stessa dal MEF nel 2003 e 2004.

In aggiunta alle attività già in corso, nel periodo 2007-2010 specifiche disposizioni normative hanno previsto il trasferimento a Fintecna - o a società dalla stessa interamente controllate - dei patrimoni dell'Ente Partecipazioni e Finanziamento Industrie Manifatturiere in liquidazione coatta amministrativa e delle relative società controllate in l.c.a., degli Enti Disciolti ex IGED, della Italtrade, nonché del Comitato per l'intervento nella SIR ed in settori ad alta tecnologia, al fine di curarne la gestione liquidatoria. Fintecna ha individuato per lo scopo tre società partecipate in misura totalitaria: Ligestra S.r.l., Ligestra Due S.r.l. e Ligestra Tre S.r.l..

In data 9 novembre 2012, CDP ha acquisito l'intero capitale sociale di Fintecna dal MEF, avendo esercitato l'opzione di acquisto di cui all'art. 23-bis del decreto legge 6 luglio 2012, n.95, convertito in legge 7 agosto 2012, n.135.

In data 1 novembre 2013, ad esito della già citata operazione di scissione delle attività immobiliari del gruppo Fintecna è avvenuto il passaggio a CDP delle partecipazioni totalitarie detenute da Fintecna in Fintecna Immobiliare e in Quadrante.

MISSIONE

In ragione della propria storia, il gruppo Fintecna ha maturato competenze distintive nel campo della gestione di partecipazioni e dei processi di privatizzazione.

Il gruppo Fintecna ha inoltre acquisito competenze nella realizzazione di progetti speciali a supporto dell'amministrazione pubblica nell'ambito di problematiche specifiche.

L'azione del gruppo Fintecna si concretizza, attualmente, nelle seguenti principali linee di attività:

- gestione delle partecipazioni attraverso un'azione di indirizzo, coordinamento e controllo sia delle società con prospettive di uscita dal portafoglio (privatizzazioni/liquidazioni), sia delle partecipazioni destinate ad una permanenza più duratura nel contesto societario di Fintecna;
- gestione "specializzata" di complessi processi di liquidazione finalizzata a perseguire economie di tempi, nonché ad ottimizzare risorse e risultanze delle relative attività liquidatorie;
- gestione articolata e flessibile del rilevante contenzioso prevalentemente proveniente dalle società incorporate, orientata all'accurata ricerca di percorsi transattivi che, in presenza dei necessari presupposti giuridici e di convenienza economica, assicurino una positiva e rapida composizione delle vertenze in corso;
- altre attività tra cui il supporto, in funzione di specifiche disposizioni normative, delle popolazioni colpite dal sisma verificatosi in Abruzzo nel 2009 e, da ultimo, in Emilia nel 2012, oltre che attività di supporto ed assistenza professionale alla Gestione Commissariale, in relazione ai compiti affidati in merito all'attuazione del piano di rientro dell'indebitamento di Roma Capitale, assegnato operativamente alla controllata totalitaria XXI Aprile S.r.l.

STRUTTURA

I principali settori di attività nei quali è operativo il gruppo Fintecna sono:

- la cantieristica navale attraverso Fincantieri S.p.A. (99,36%) e le sue controllate e collegate. Il gruppo Fincantieri svolge attività di progettazione, costruzione e commercializzazione di navi mercantili e militari, nonché riparazioni e trasformazioni. Le principali realizzazioni riguardano le navi passeggeri (navi da crociera e traghetti di grandi dimensioni), i mega yacht (di dimensioni superiori ai 70 metri), le navi militari e i sommergibili. Il gruppo Fincantieri è inoltre attivo nel settore delle produzioni meccaniche. A partire dall'esercizio 2013, con l'acquisizione del gruppo VARD il gruppo diventa il leader mondiale nella costruzione di mezzi di supporto offshore;
- le attività liquidatorie attraverso specifici patrimoni separati, attribuiti a società di scopo. Il gruppo Fintecna è trasferitario di talune gestioni patrimoniali affidate allo Stato quali: (i) patrimonio ex EFIM ed ex Italtrade (tramite la controllata Ligestra S.r.l.); (ii) patrimonio ex IGED (tramite la controllata Ligestra Due S.r.l.); (iii) patrimonio per l'intervento nella SIR e nei settori ad alta tecnologia (tramite la controllata Ligestra Tre S.r.l.).

L'organico del gruppo Fintecna al 31 dicembre 2013 è composto da 20.559 unità, di cui 346 dirigenti, 6.785 impiegati e quadri e 13.428 operai.

Nell'ambito della capogruppo Fintecna S.p.A. l'organico è passato da 166 unità a fine 2012 a 170 unità al 31 dicembre 2013.

L'organico del gruppo Fincantieri al 31 dicembre 2013 si è attestato a 20.389 unità rispetto a 10.240 unità al 31 dicembre 2012. La variazione è pressoché attribuibile all'acquisizione del gruppo Vard. Con focus sul gruppo Fincantieri, la società ha proseguito nell'implementazione del Piano di Riorganizzazione sottoscritto nel dicembre 2011 e nel mese di luglio u.s. ha siglato presso il Ministero del Lavoro, con tutte le Organizzazioni Sindacali, l'accordo che estende per ulteriori 12 mesi (fino al 19 agosto 2014) la proroga della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per tutte le strutture produttive italiane.

1.2.2.5. GRUPPO SACE

SACE è stata costituita nel 1977 come entità pubblica sotto la sorveglianza del MEF. Successivamente, nel corso del 2004, è avvenuta la trasformazione in S.p.A. controllata al 100% dal MEF.

In data 9 novembre 2012 CDP ha acquisito l'intero capitale sociale di SACE dal MEF, avendo esercitato l'opzione di acquisto di cui all'art. 23-bis del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

MISSIONE

Il gruppo SACE è un operatore assicurativo-finanziario attivo nell'export credit, nell'assicurazione del credito, nella protezione degli investimenti, nelle garanzie finanziarie, nelle cauzioni e nel factoring. Nello specifico, la capogruppo SACE ha per oggetto sociale l'assicurazione, la riassicurazione, la coassicurazione e la garanzia dei rischi di carattere politico, catastrofico, economico, commerciale e di cambio, nonché dei rischi a questi complementari, ai quali sono esposti, direttamente o indirettamente, gli operatori nazionali e le società a questi collegate o da questi controllate, anche estere, nella loro attività con l'estero e di internazionalizzazione dell'economia italiana. SACE ha, inoltre, per oggetto sociale il rilascio, a condizioni di mercato e nel rispetto della disciplina comunitaria, di garanzie e coperture assicurative per imprese estere in relazione ad operazioni che siano di rilievo strategico per l'economia italiana sotto i profili dell'internazionalizzazione e della sicurezza economica.

Il gruppo SACE oggi assiste oltre 25.000 clienti in più di 180 Paesi nel mondo.

STRUTTURA

Il gruppo SACE si compone, oltre che della capogruppo SACE, delle seguenti società:

- SACE BT, costituita nel 2004, focalizzata nel servire servizi nel mercato dell'assicurazione del credito a breve termine;
- SACE Do Brasil, costituita nel 2012;
- SACE Fct, costituita nel 2010, focalizzata sul finanziamento dei crediti commerciali, con particolare riferimento ai crediti con la pubblica amministrazione;
- SACE SRV, costituita nel 2007 e controllata da SACE BT, specializzata in acquisizione di informazioni commerciali, gestione istruttorie e recupero crediti.

Al 31 dicembre 2013, l'organico del gruppo SACE risulta composto da 717 risorse, di cui 40 dirigenti, 268 funzionari, 408 impiegati e 1 produttore; di queste, 467 unità appartengono alla capogruppo SACE. L'organico del gruppo ha registrato un incremento di 12 unità rispetto al 31 dicembre 2012.

1.2.2.6. SIMEST

SIMEST è una società per azioni costituita nel 1991 con lo scopo di promuovere gli investimenti di imprese italiane all'estero e di sostenerle sotto il profilo tecnico e finanziario.

In data 9 novembre 2012 CDP ha acquisito il 76% del capitale sociale di SIMEST dal Ministero dello Sviluppo Economico, avendo esercitato l'opzione di acquisto di cui all'art. 23-bis del decreto

legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135; la restante compagine azionaria è composta da un gruppo di investitori privati, tra cui Unicredit S.p.A. (12,8%), Intesa Sanpaolo S.p.A. (5,3%), Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A. (1,6%) ed ENI (1,3%).

MISSIONE

SIMEST, in qualità di società finanziaria di sviluppo e promozione delle imprese italiane all'estero, gestisce dal 1999 gli strumenti finanziari pubblici a sostegno delle attività di internazionalizzazione delle imprese italiane.

Le principali attività svolte dalla società includono:

- la partecipazione al capitale di imprese fuori dall'Unione Europea attraverso: (i) l'acquisto diretto di partecipazioni nelle imprese all'estero fino al 49% del capitale sociale; (ii) la gestione del Fondo partecipativo di Venture Capital del Ministero dello Sviluppo Economico ("MISE"); (iii) la partecipazione al capitale di imprese in Italia e nella UE attraverso l'acquisto diretto di partecipazioni a condizioni di mercato e senza agevolazioni fino al 49% del capitale sociale di imprese italiane, o loro controllate nell'Unione Europea, che sviluppino investimenti produttivi e di innovazione e ricerca (sono esclusi i salvataggi);
- il finanziamento dell'attività di imprese italiane all'estero: (i) sostenendo i crediti all'esportazione di beni di investimento prodotti in Italia; (ii) finanziando gli studi di fattibilità ed i programmi di assistenza tecnica collegati ad investimenti; (iii) finanziando i programmi di inserimento sui mercati esteri;

- la fornitura di servizi di assistenza tecnica e di consulenza professionale alle aziende italiane che attuano processi di internazionalizzazione, tra cui: (i) ricerca di partner/opportunità di investimento all'estero e commesse commerciali; (ii) studi di prefattibilità/fattibilità; (iii) assistenza finanziaria, legale e societaria relativa a progetti di investimento all'estero.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA E ORGANICO

Al 31 dicembre 2013, l'organico della Società è composto da 157 unità, di cui 10 dirigenti, 78 quadri direttivi e 69 aree professionali. L'incremento di un'unità rispetto al 31 dicembre 2012 (156 risorse) è il risultato dell'uscita di 2 risorse e l'inserimento di 3 risorse nel corso dell'anno.

1.2.2.7. ALTRE SOCIETÀ SOGGETTE A DIREZIONE E COORDINAMENTO

CDP GAS S.R.L.

CDP GAS è un veicolo di investimento, costituito nel mese di novembre 2011 e posseduto al 100% da CDP, attraverso il quale in data 22 dicembre 2011 è stata acquisita da ENI International B.V. una quota partecipativa pari all'89% di Trans Austria Gasleitung GmbH ("TAG"). CDP GAS classifica TAG tra le società a controllo congiunto, in virtù delle regole di governance in essere con l'altro azionista Gas Connect Austria, sulla base dei patti parasociali vigenti.

TAG è la società che gestisce in esclusiva il trasporto di gas del tratto austriaco del gasdotto che dalla Russia giunge in Italia attraverso Ucraina, Slovacchia e Austria per un'estensione di quasi 400 km. Attraverso tale infrastruttura viene alimentata la rete nazionale italiana con gas naturale russo, che rappresenta ad oggi il 30% circa delle importazioni nazionali, costituendo un asset di rilevanza strategica per il nostro Paese.

La missione di CDP GAS è la gestione dell'investimento partecipativo in TAG, attraverso un team dedicato con competenze specialistiche nel settore del trasporto di gas.

Al 31 dicembre 2013 l'organico della società è costituito da tre dipendenti, di cui uno distaccato in TAG in qualità di Managing Director.

CDP RETI S.R.L.

CDP Reti è un veicolo di investimento, costituito nel mese di ottobre 2012 e

posseduto al 100% da CDP, attraverso il quale in data 15 ottobre 2012 è stata acquisita da ENI una quota partecipativa in Snam S.p.A. ("SNAM") pari al 30% del capitale votante meno una azione. Al 31 dicembre 2013, considerando le ulteriori azioni acquisite sul mercato, CDP Reti detiene n° 1.014.491.489 azioni SNAM, pari al 30,0258% del capitale sociale votante e al 30,00000002% del capitale sociale emesso di SNAM. Il superamento della soglia del 30% del possesso del capitale votante di SNAM non ha comportato per CDP Reti alcun obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto ai sensi dell'art. 106, comma 1, del d.lgs. n. 58/98 (TUF), come confermato anche dalla delibera CONSOB n. 18330 del 26 settembre 2012, in forza dell'esenzione, applicabile al caso in specie, prevista per l'ipotesi di "trasferimento tra soggetti legati da rilevanti rapporti di partecipazione" di cui all'art. 106, comma 5, lett. b) del TUF.

La missione di CDP Reti è pertanto la gestione dell'investimento partecipativo in SNAM monitorando l'adeguato sviluppo/mantenimento delle infrastrutture gestite, sviluppando apposite competenze nei settori del trasporto, dispacciamento, distribuzione, rigassificazione, stoccaggio di idrocarburi al fine di presidiare nel modo più adeguato i propri investimenti.

QUADRANTE S.P.A.

Quadrante S.p.A. è una società immobiliare di scopo, con la missione di valorizzare il proprio compendio immobiliare; questo consta di due aree contigue di complessivi 67 ettari, ubicate in Roma, nel quartiere Centocelle:

- la prima è un'area edificabile di 52 ettari, denominata Centralità di Torrespaccata;
- la seconda ha un'estensione di 15 ettari ed è ubicata nel Parco di Centocelle.

La società non ha personale dipendente, tenuto conto dello stato di sviluppo delle attività, la gestione delle attività aziendali è curata direttamente dal Consiglio di Amministrazione.

1.2.3. GRUPPO TERNA

Terna - Rete Elettrica Nazionale S.p.A. è un grande operatore di reti per la trasmissione dell'energia elettrica. È gestore e principale proprietario della rete di trasmissione nazionale ("RTN") di energia elettrica ad alta tensione.

La società è responsabile della pianificazione, realizzazione e manutenzione della Rete, coniugando competenze, tecnologie e innovazione in linea con le best

practices internazionali. Terna è, inoltre, responsabile in Italia della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica sulla rete ad alta e altissima tensione sull'intero territorio e quindi della gestione in sicurezza dell'equilibrio tra la domanda e l'offerta di energia elettrica. La società è altresì responsabile dell'attività di programmazione e sviluppo della RTN, oltre che della sua manutenzione e del suo sviluppo.

L'assetto attuale è il risultato dell'unificazione tra proprietà e gestione della RTN, avvenuto nel mese di novembre 2005 (come da decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 maggio 2004).

Dal mese di giugno 2004 Terna è una società per azioni quotata alla Borsa Italiana.

Terna è anche socio fondatore dell'ENTSO-E, l'importante network europeo dei Gestori di Rete che opera come Ente di cooperazione a livello comunitario per promuovere il mercato interno dell'energia e gli scambi transfrontalieri e garantire la gestione coordinata e lo sviluppo delle reti elettriche di trasmissione.

Terna è, a sua volta, capogruppo del gruppo Terna, la cui composizione è dettagliata nel seguito.

STRUTTURA

Al 31 dicembre 2013, il gruppo Terna include, oltre a Terna, le seguenti società, consolidate integralmente: Terna Rete Italia S.p.A., Terna Rete Italia S.r.l. (ex Telat S.r.l.), Terna Storage S.r.l., Terna CG d.o.o., e Terna Plus S.r.l. controllate direttamente da Terna con una quota di possesso pari al 100%;

Nell'area di consolidamento del gruppo rientrano anche le società collegate Cesi S.p.A. (partecipata da Terna al 42,70%), CrnoGorski Elektroprenosni Sistem AD - CGES (partecipata al 22,09%), Coreso S.A. (partecipata al 22,49%) e la società a controllo congiunto Elmed Etudes S.àr.l. (partecipata al 50%) tutte valutate con il metodo del patrimonio netto.

La gestione operativa delle società controllate è affidata a Terna, sulla base di appositi contratti di servizio per assicurare l'assistenza, il coordinamento e la consulenza alle società sia nella fase realizzativa che nella gestione degli impianti (quali richieste di autorizzazioni o provvedimenti di qualsiasi genere, svolgimento di procedure di procurement, gestione contratti e appalti, servizi contabili e finanziari).

Il core business del gruppo Terna è principalmente legato alle attività regolate, Terna, infatti, riceve una remunerazione in base a un sistema tariffario stabilito dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas per le due importanti attività regolamentate che svolge in Italia: la trasmissione e il dispacciamento dell'energia elettrica, entrambe in attuazione della concessione del Ministero dello Sviluppo Economico. Le suddette Attività Regolate di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica sulla RTN sono svolte tramite la capogruppo Terna S.p.A. e le società direttamente controllate dalla stessa.

Il gruppo Terna, grazie all'esperienza e alle competenze tecniche acquisite, sviluppa altresì nuove attività e opportunità di business sul libero mercato (attività non regolamentate) mediante la società Terna Plus S.r.l., direttamente controllata dalla capogruppo Terna S.p.A.

Rispetto al 31 dicembre 2012, le modifiche della struttura organizzativa del gruppo si riferiscono esclusivamente alle attività non regolamentate. In particolare, al fine della razionalizzazione organizzativa del business, nell'ambito del gruppo, in data 18 ottobre 2013, è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione, della società SunTergrid S.p.A. in Terna Plus S.r.l. con efficacia giuridica dal 21 ottobre 2013. Inoltre si precisa che, in data 24 luglio 2013 la controllata SunTergrid S.p.A. ha perfezionato il trasferimento alla Tozzi Sud S.p.A. – società interamente controllata dalla Tozzi Industries S.r.l. – del 100% del capitale sociale di Rete Solare S.r.l., titolare dell' "Autorizzazione Unica" per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico da realizzare ad Aranova nel Comune di Ferrara.

Terna, oltre a conservare la titolarità della concessione relativa alle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica (rilasciata con Decreto 20 aprile 2005 del Ministro delle Attività Produttive), mantiene la proprietà degli asset patrimoniali e la responsabilità della definizione del Piano di Sviluppo della RTN e del Piano di difesa.

Al 31 dicembre 2013, l'organico del gruppo Terna risulta composto da 3.442 risorse, rispetto alle 3.433 di fine 2012.

2. IL CONTESTO DI MERCATO

2.1. SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Nel corso del 2013 la crescita del PIL mondiale è stata positiva (+3,0%), sebbene in lieve rallentamento rispetto al 2012 (+3,1%). Tale dinamica è stata, ancora una volta, guidata dalle economie emergenti che hanno complessivamente registrato un incremento del Prodotto interno lordo del 4,7%, in rallentamento rispetto al 2012 (+4,9%). Le economie avanzate sono cresciute a ritmi molto più contenuti segnando un +1,3% (+1,4% nel 2012), anche se con delle eterogeneità al proprio interno.

Dopo un inizio d'anno al di sotto delle aspettative, nel secondo semestre 2013 l'attività a livello globale ha subito un nuovo impulso che si è tradotto in un aumento delle esportazioni, anche nei Paesi emergenti¹. L'economia statunitense è in crescita dell'1,9%, grazie al sostegno della domanda privata e nonostante i tagli alla spesa pubblica. In piena ripresa, l'economia giapponese inizia a vedere gli effetti delle misure di stimolo fiscale, politica monetaria accomodante e riforme strutturali adottate da inizio anno; complessivamente, nel 2013 il PIL giapponese è cresciuto dell'1,7% (+1,4% nel 2012).

Nei Paesi dell'Area Euro gli effetti della crisi continuano a pesare sulla crescita, ma in misura sempre più contenuta. I dati sul PIL mostrano infatti i primi segnali di ripresa, con una variazione di -0,4% nel 2013, rispetto a -0,7% nel 2012. Il processo di ripresa, tuttavia, oltre ad essere ancora lento è molto incerto, non solo per i possibili sviluppi dell'economia globale, ma anche a causa di fattori interni, legati da un lato alle diverse prospettive di crescita dei vari Paesi, molti dei quali fronteggiano ancora livelli di indebitamento pubblico e privato troppo alti, dall'altro all'elevato grado di frammentazione del mercato finanziario. Nel corso del 2013 il sistema bancario europeo ha continuato a ridurre i finanziamenti a imprese e famiglie e ad inasprire le condizioni di accesso al credito.

In Italia, nel corso del 2013 il PIL ha segnato una variazione su base annua pari a -1,9%. Al peggioramento dell'economia nazionale ha contribuito la debolezza della domanda interna, principalmente determinata dalla riduzione degli investimenti fissi lordi (-4,7%) e dei consumi delle famiglie (-2,6%). Un

¹ Cfr. Fondo Monetario Internazionale, World Economic Outlook Update, gennaio 2014.

contributo positivo alla variazione del PIL è venuto dalla domanda estera netta, che è stata sospinta dall'aumento delle esportazioni (+0,1%) e dalla contestuale riduzione delle importazioni (-2,8%)².

Nel 2013 l'attività industriale ha continuato a contrarsi, nella media dell'intero anno la produzione è diminuita del 3,0% rispetto al 2012. La debolezza dell'attività ha riguardato principalmente i beni di consumo durevoli (-6,4%), i beni strumentali (-5,6%) e l'energia (-3,2%), mentre la produzione di beni di consumo non durevoli si è ridotta solo leggermente (-0,1%). In crescita, invece, la produzione di beni intermedi (+5,6%)³.

La disoccupazione ha continuato ad aumentare nel corso dell'anno: a dicembre 2013 il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 12,7% (+1,2 punti percentuali su base annua). Il tasso di disoccupazione giovanile ha toccato quota 41,6%, con una variazione tendenziale di 4,2 punti percentuali⁴.

Il tasso d'inflazione medio annuo per il 2013 si è attestato all'1,2%, in netta decelerazione rispetto al 3,0% rilevato nel 2012. Tale dinamica riflette principalmente la debolezza delle pressioni dal lato dei costi, in particolare dei prodotti energetici, e l'intensa e prolungata contrazione della spesa per consumi delle famiglie. L'aumento dell'aliquota ordinaria dell'Iva, entrato in vigore all'inizio di ottobre 2013, sembra aver esercitato sull'inflazione un effetto modesto⁵. Nel terzo trimestre 2013 il reddito delle famiglie consumatrici in valori correnti è aumentato dello 0,5% su base annua, tuttavia, depurando gli effetti dell'inflazione il loro potere d'acquisto, si è ridotto dello 0,8%. Contestualmente, la spesa delle famiglie per consumi finali a valori correnti è diminuita dello 0,7%. Alla luce di tali dinamiche, la propensione al risparmio delle famiglie ha raggiunto il 9,8%, in aumento di 1,1 punti percentuali rispetto al terzo trimestre del 2012⁶.

2.2. IL MERCATO FINANZIARIO E I TASSI

Nel corso del 2013 la BCE ha adottato una politica monetaria fortemente espansiva, riducendo il tasso di rifinanziamento principale di 25 punti base a maggio e di ulteriori 25 punti base a novembre, il costo del denaro ha così toccato il minimo storico di 0,25%. Tale scelta è stata dettata dal peggioramento della congiuntura europea in corso d'anno e dalle conseguenti revisioni al ribasso

2 Cfr. Istat, PIL e indebitamento AP, (anni 2011-2013), 3 marzo 2013.

3 Cfr. Istat, Produzione Industriale, (dicembre 2013), 10 febbraio 2014.

4 Cfr. Istat, Occupati e disoccupati (dicembre 2013), 31 gennaio 2014.

5 Cfr. Istat, Prezzi al consumo (dicembre 2013), 14 gennaio 2014.

6 Cfr. Istat, Reddito e risparmio delle famiglie e profitti delle società (III trimestre 2013), 9 gennaio 2014.

delle previsioni di crescita economica. Per effetto delle scelte della BCE i principali tassi di mercato si sono mantenuti su livelli estremamente bassi: a dicembre 2013 i tassi Eonia ed Euribor a tre mesi si sono attestati rispettivamente allo 0,17% e allo 0,27%⁷.

Il generale allentamento delle tensioni sui titoli del debito sovrano dell'Area Euro ha contribuito a una riduzione dello spread sui titoli decennali che si è riflesso positivamente sulle condizioni finanziarie e monetarie dei Paesi interessati, anche se in modo diverso. In Italia, lo spread sui titoli pubblici decennali rispetto a quelli tedeschi è passato da 319 punti base di inizio 2013 a 215 di fine anno⁸. Il perdurare della politica monetaria accomodante e il generale clima di fiducia dei mercati finanziari non sembra, tuttavia, aver ridotto le problematiche di accesso al credito delle imprese e delle famiglie. Tale fenomeno è particolarmente evidente in Italia dove, nel 2013, a causa dell'incertezza sulla domanda e delle restrizioni sull'offerta di credito, i prestiti alle società non finanziarie e alle famiglie hanno ancora subito una variazione negativa, rispettivamente del 5,9% e 1,3%⁹.

Rispetto all'inizio dell'anno, a fine 2013 i corsi azionari si sono fortemente apprezzati in Europa, segnando +25% in Germania, +17% nel Regno Unito e +18% in Francia. Nello stesso periodo, l'indice della Borsa Italiana ha registrato un incremento del 17%. L'andamento dei mercati borsistici europei ha riflesso la generale fase rialzista del mercato azionario a livello globale, con l'indice MSCI cresciuto del 24%¹⁰. Per quanto riguarda il mercato dei cambi, è proseguito il rafforzamento dell'euro, che ha in gran parte riflesso gli afflussi di portafoglio verso l'area dell'Eurozona, verosimilmente connessi con la diminuzione del rischio sovrano¹¹. La moneta unica si è apprezzata sia rispetto al dollaro americano, toccando quota 1,38 dollari per euro, sia, in misura ancor più sensibile, nei confronti dello yen, salendo a 140 yen per euro.

2.3. IMPIEGHI DEL SISTEMA CREDITIZIO E RISPARMIO DELLE FAMIGLIE

Nel 2013, il mercato di riferimento in cui opera CDP è stato influenzato dal persistere delle condizioni di credit crunch che avevano già caratterizzato l'anno precedente. Il volume degli impieghi del settore bancario alle Amministrazioni pubbliche, alle società non finanziarie e alle famiglie produttrici, infatti, ha

⁷ Dati Datastream.

⁸ Dati Datastream.

⁹ Dati Banca d'Italia.

¹⁰ Dati Datastream.

¹¹ Cfr. Banca d'Italia, Bollettino Economico, numero 1, gennaio 2014.